

Rimini dall'800 ad oggi

La Marina

A partire dal XIX secolo inizia la trasformazione di Rimini in località balneare, nel 1843, infatti, fu inaugurato il primo "Stabilimento privilegiato dei Bagni Marittimi", sul modello delle già affermate località balneari francesi e mitteleuropee. I proprietari furono il giovane medico Claudio Tintori e dei conti Alessandro e Ruggero Baldini. Rimini in questa prima fase diventa, quindi, una località di vacanza dell'alta borghesia.

Tappe successive dell'ampliamento dell'offerta turistica di Rimini furono la costruzione del Kursaal (1873) e dello Stabilimento Idroterapico (1876). Alla direzione del Kursaal fu chiamato l'illustre fisiologo ed igienista Paolo Mantegazza. I bagni di mare, intesi inizialmente come attività di carattere terapeutico, persero rapidamente questa connotazione e divennero parte del soggiorno mondano.

Per i facoltosi ospiti del Lido di Rimini, provenienti dall'Italia, dalla Svizzera, dall'Austria e dall'Ungheria, nel 1908 fu costruito il lussuoso Grand Hotel, che contribuì ulteriormente a rafforzare l'immagine della città come località balneare alla moda.

La seconda fase dello sviluppo del settore balneare a Rimini fu il periodo tra le due guerre nel quale, grazie all'arrivo di turisti appartenenti alla classe media, quello dell'albergatore divenne per la prima volta un mestiere e il numero degli alberghi passò da 14 nel 1913 a 137 nel 1938.

La terza fase fu quella del "Turismo di Massa" che si sviluppò a partire dagli anni '50 e che rese Rimini una delle più importanti località turistiche d'Italia e d'Europa.

Federico Fellini

Ma ecco: non riesco a considerare Rimini come un fatto oggettivo. È piuttosto, e soltanto, una dimensione della memoria.

La mia Rimini

Rimini è Federico Fellini. Federico Fellini è Rimini.

La città che ha dato i natali ad uno dei cineasti italiani più famosi del mondo si può leggere dal suo punto di vista, con il suo sguardo e la sua idea di città, che ha voluto rappresentare nei luoghi e nei "tipi" romagnoli presenti nei film più famosi, da Amarcord a I Vitelloni. Oggi quella Rimini, la Rimini inquadrata dal genio di Fellini è ancora presente, palpabile, visitabile.

Idealmente la Rimini felliniana è spaccata a metà, tagliata dalla ferrovia che lascia da una parte e dell'altra: "la città" (il centro storico) e il mare. Il centro storico è fatto di strade, piazze, rocche e castelli; il mare di lunghe distese di spiaggia, riprese a volte piene di vita a volte vuote e grigie.

Grand Hotel

Il Grand Hotel è, sicuramente, il punto più cinematografico di Marina Centro. Costruito nel 1908 in puro stile Liberty. Oggi è monumento nazionale.

Federico Fellini, che lì aveva una suite sempre prenotata, lo descriveva come un luogo dove erano possibili *"delitti, rapimenti, notti di folle amore, ricatti, suicidi... Le sere d'estate Il Grand Hotel diventava Istanbul, Baghdad e Holliwood..."*.

Oggi è possibile dormire nella suite Fellini (la sua preferita), o prenotare una cena a base del menù Fellini: gli stessi piatti che ordinava sempre il Maestro, a cominciare dal brodetto di pesce.



Parco Federico Fellini

Oggi il Kursaal non c'è più, fu abbattuto nel dopoguerra (1948), al suo posto c'è Parco Federico Fellini.

Il parco, ampiamente dotato di panchine e fioriere, si presta al passeggio e alla sosta grazie ai numerosi angoli freschi e ombrosi; periodicamente su di esso si accendono i riflettori per le varie manifestazioni, anche di risonanza nazionale, che lo trasformano in un palcoscenico "naturale", con il mare sullo sfondo e il contorno di edifici e monumenti simbolo della Rimini balneare: il Grand Hotel, le palazzine Roma e Milano, la **Fontana dei quattro cavalli**.

La fontana si chiama così per via dei quattro cavalli marini che spruzzano dalle loro narici i loro getti d'acqua. La vasca circolare rappresenta il mare. Fu inaugurata il 29 giugno 1928. Nel dopoguerra, dopo la demolizione del Kursaal, anche la fontana fu smantellata. Ristrutturata, è tornata in pubblico nel 1983.

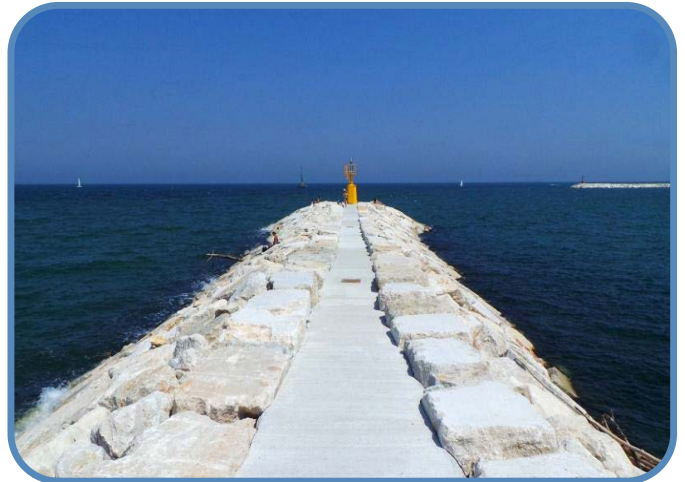


La "Palata"

La "Palata", contratto forse da "palizzata" è il molo alla fine di viale Tintori: una passerella di 200 metri costruita sul mare. Un luogo per meditare, circondati dall'acqua a destra e a sinistra, o per aspettare i pescherecci che alle luci del tramonto rientrano in porto, inseguiti da stormi di gabbiani.

E' proprio qui che Federico Fellini immaginava l'apparizione notturna del transatlantico Rex.

Il porto e la "Palata" fanno da sfondo anche ai Vitelloni, che qui filosofeggiavano stancamente in una Rimini invernale, e al motociclista di Amarcord che qui veniva a "sgasare".



Borgo San Giuliano

Nato intorno all'anno Mille, era l'antico quartiere dei pescatori. Oggi le case qui sono molto ricercate ed è un piacere passeggiare fra le sue stradine e piazzette, classico esempio di antica edilizia popolare, povera, di sapore medievale, ma perfettamente ristrutturata.

E' stato reso celebre dalla figura di Federico Fellini, che amava molto questo vecchio angolo di Rimini. Ancora oggi, nelle sue stradine, si può ritrovare quell'atmosfera tipica raccontata dal grande regista.

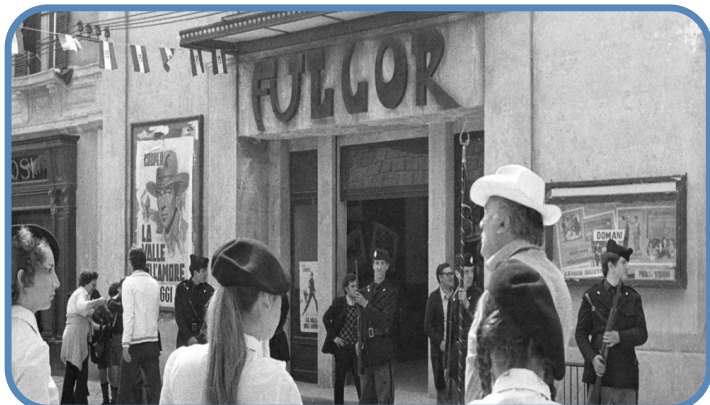
Si passeggia in silenzio in un'atmosfera carica di poesia, ammirando i variopinti Murales eseguiti da pittori riminesi che rappresentano i film e la vita del Maestro.



Cinema Fulgor

Situato al n. 162 del Corso d'Augusto, è il cinema dove Fellini vede il suo primo film, *Maciste all'inferno*, sulle ginocchia del padre, come racconterà in *Roma*. O dove cerca un approccio con Gradisca, come racconterà in *Amarcord*. È il cinema dove si garantisce l'ingresso con i suoi ritratti dei divi dei film in programmazione.

«Sotto lo schermo c'erano le pancacce. Poi uno steccato come nelle stalle, divideva i "popolari" dai "distinti". Noi pagavamo undici soldi; dietro si pagava una lira e dieci.» F.F.



Oggi il Fulgor è rimasto uguale ad allora. E' in corso il restauro e il suo inserimento in una grande Casa del Cinema dedicata al Maestro.

La Nuova Darsena

La realizzazione della nuova Darsena ha reso la Marina di Rimini uno dei porti turistici più belli e attrezzati dell'Adriatico. Una superficie di 100.000 mq con 622 posti barca la rende meta preferita per diportisti e velisti. La nuova Marina di Rimini può essere raggiunta in auto o in bicicletta percorrendo le vie che dal centro storico portano fino a San Giuliano Mare oppure a piedi prendendo il piccolo traghetto che attraversa il canale in prossimità del Faro.

Nel nuovo quartiere residenziale, elegante e tranquillo, dove spiccano un edificio che ricorda la prua di una nave, una torre sormontata da una sagoma a forma di pesce, lo scheletro di una nave e una fontana che ricalca l'interno di un'ammonite, si nascondono i due accessi al percorso pedonale sopraelevato, lungo più di un chilometro, che in un sali e scendi continuo, si trasforma da un balcone in muratura a un ponte in legno, da una passerella in acciaio a un camminamento in pietra lungo la diga foranea. Qui, nel punto più suggestivo del percorso, accarezzati dalla brezza marina, all'alba o al tramonto, si può godere di una vista spettacolare.



René Gruau

René Gruau, pseudonimo di Renato Zavagli Ricciardelli delle Caminate è stato un illustratore italiano, nato a Rimini nel 1909. Esordì come illustratore di moda per la rivista Lidel e, se da un lato fu in grado di conferire alla testata un respiro internazionale grazie ad ambientazioni dal sapore hollywoodiano, dall'altro seppe garantire un discreto margine di autonomia alle proposte italiane, promuovendo modelli originali e, non di rado, creazioni proprie. Il successo che raggiunse velocemente gli aprì la strada a importanti collaborazioni, in ambito nazionale, con le riviste Eva, Dea, Donna, Sovrana, Bellezza, per le quali continuò a lavorare anche in seguito al trasferimento a Parigi. René Gruau divenne una figura di riferimento per gli italiani che desideravano introdursi nel mondo della moda, capace di mantenere aperti i confini culturali tra Francia e Italia pur in periodo di guerra.



All'interno del **MUSEO DELLA CITTÀ**, si trova lo **SPAZIO GRUAU**, uno spazio permanente a ingresso libero, a lui dedicato.

Eron

Rimini è stato il primo Comune in Italia ad affidare un lavoro artistico ad un writer, a un "graffittaro". Certo non ha scelto uno qualsiasi ma Eron, considerato uno dei più noti esponenti del graffitismo italiano a cavallo fra XX e XXI secolo.

Fra le sue opere più note c'è Forever and ever... nei secoli dei secoli (2010), un trompe-l'œil sul soffitto della **CHIESA DI SAN MARTINO IN RIPAROTTA** a Rimini, un rarissimo caso di opera d'arte di strada in un edificio di culto, un dipinto per il ciclo Mindscape, commissionato dal Comune di Rimini nel 2014 per la promozione turistica della città ed esposto nel **MUSEO DELLA CITTÀ**, e la affresatura degli oltre 200 metri del muro di cinta del **PORTO CITTADINO**.

